



RAGAZZO ETRUSCO

Autrice: Teresa Buongiorno
Illustrazioni di Alfredo Belli
Pagine: 240
Codice: 566-3263-7
Anno di pubblicazione: 2013

Teresa Buongiorno

Giornalista, scrittrice, studiosa di letteratura per l'infanzia, ha pubblicato una decina di romanzi, tra cui *Io e Sara. Roma 1944* per Il Battello a Vapore all'interno della Serie Arancio, in cui racconta vicende legate ai ricordi d'infanzia durante l'occupazione tedesca. Il libro, corredato da una nota storica di Luciano Tas, ha ricevuto il Premio Andersen, il Selezione Bancarellino, e il Premio Elsa Morante-Il mondo salvato dai ragazzini, di Procida.



IL LIBRO

Veio, una delle più importanti città etrusche, è assediata dall'esercito di Roma ormai da dieci anni. La fine è vicina: quando la città viene espugnata e messa a ferro e fuoco dal comandante romano Furio Camillo, il giovane servo Tarconte riesce a portare in salvo i suoi amici, prima attraverso i cunicoli segreti della città e poi affrontando un lungo viaggio tra sorprese e pericoli di ogni tipo.

PERCHÉ PROPORLO IN CLASSE

Il libro può essere una preziosa occasione per avvicinare i ragazzi alla storia antica in maniera diversa e coinvolgente. Infatti, seguendo una vicenda che cattura certamente l'attenzione dei lettori per l'età dei protagonisti e la pericolosità delle situazioni, ci si trova immersi con naturalezza in un'epoca lontana, nei suoi usi e nelle sue credenze, accuratamente documentati e descritti. I lettori troveranno notizie e curiosità sulla civiltà etrusca, sull'eredità tramandata a quella romana, nonché su quella zona dell'Italia centrale in cui sono ambientati i fatti. Il testo, infine, prende a pretesto la storia antica per fornire una ricca serie di spunti di riflessione sulla vita degli uomini di tutti i tempi, sui loro valori, i loro affetti, le loro inquietudini e le loro speranze che, nonostante la distanza dei secoli, restano sostanzialmente immutati. Così il passato si fa vicino a noi e può aiutarci a vivere il presente con maggiore consapevolezza, che è il vero motivo per cui è ancora utile conoscere la storia.